
SECONDA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA NUTRIZIONE



Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'alimentazione
e l'agricoltura



Organizzazione
mondiale della sanità

Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Roma, Italia - Tel: (+39) 06 57051 - Fax: (+39) 06 5705 4593 - E-mail: ICN2@fao.org - www.fao.org/icn2

Seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione

Roma, 19-21 novembre 2014

Documento finale della Conferenza – Quadro d'azione

DALL'IMPEGNO ALL'AZIONE

Contesto

1. Fame e malnutrizione sono state notevolmente ridotte nella popolazione mondiale a partire dalla Conferenza internazionale sulla nutrizione (CIN) del 1992. I progressi nel ridurre fame e denutrizione, tuttavia, sono stati disuguali e inaccettabilmente lenti. Oggi, la sfida fondamentale consiste nel migliorare la nutrizione in modo sostenibile, attuando politiche coerenti e azioni meglio coordinate in tutti i settori interessati.

Finalità e obiettivi

2. Il presente Quadro d'azione, a carattere volontario, intende guidare l'attuazione degli impegni presi nella Dichiarazione di Roma sulla nutrizione, adottata nella seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione tenutasi in Italia, a Roma, dal 19 al 21 novembre 2014. Basato sugli impegni, finalità e obiettivi esistenti, il presente Quadro d'azione propone una serie di opzioni politiche e strategie che i governi¹, in collaborazione con altre parti interessate, possono sia integrare, all'occorrenza, nei rispettivi piani nazionali riguardanti nutrizione, sanità, agricoltura², sviluppo e investimento, che tenere in considerazione nel negoziare accordi internazionali finalizzati a realizzare una nutrizione migliore per tutti.

3. È ai governi che spetta, in primo luogo, di agire a livello nazionale, di concerto con tutta una serie di parti in causa, fra cui le comunità interessate; per questo motivo, le raccomandazioni sono rivolte principalmente ai capi di governo. Essi verificheranno la bontà delle politiche e delle azioni raccomandate rispetto a bisogni e condizioni del paese, nonché alle priorità nazionali e regionali e alle disposizioni dei quadri giuridici. Ai fini della sua attendibilità, il presente Quadro d'azione adotta gli

¹ Con il termine "governi" si include l'Unione europea e le altre organizzazioni regionali quando si tratta di questioni che rientrano nelle loro competenze.

² Nel presente documento, il termine "agricoltura" indica le attività agricole, zootecniche, silvicole e ittiche.

Il presente documento può essere consultato utilizzando il codice QR presente in questa pagina. Questa iniziativa della FAO intende ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività dell'Organizzazione e promuovere comunicazioni più rispettose dell'ambiente.

Gli altri documenti della FAO possono essere consultati all'indirizzo www.fao.org.



mm215o

obiettivi mondiali prefissati per il 2025 in materia di miglioramento della nutrizione della madre, del neonato e del bambino³ e di riduzione dei fattori di rischio riguardanti le malattie non trasmissibili⁴.

Opzioni politiche e programmatiche raccomandate

4. Le seguenti opzioni politiche e programmatiche sono raccomandate per creare un ambiente favorevole e migliorare la nutrizione in tutti i settori.

Azioni raccomandate per creare un ambiente che favorisca interventi efficaci

- Raccomandazione 1: rafforzare l'impegno politico e la partecipazione sociale per migliorare la nutrizione a livello nazionale, ricorrendo al dialogo e ad attività di promozione.
- Raccomandazione 2: elaborare – o, all'occorrenza, rivedere – e quantificare i piani nazionali per la nutrizione, armonizzare, fra ministeri e agenzie, le politiche che incidono sulla nutrizione, e rafforzare i quadri giuridici e le capacità strategiche relative alla nutrizione.
- Raccomandazione 3: rafforzare o definire, se del caso, meccanismi nazionali intergovernativi, intersettoriali e multiattore per la sicurezza alimentare e la nutrizione, al fine di monitorare l'attuazione di politiche, strategie, programmi e altri investimenti riguardanti la nutrizione. Piattaforme di questo genere possono rendersi necessarie a vari livelli, con solidi meccanismi di tutela contro abusi e conflitti di interesse.
- Raccomandazione 4: promuovere un investimento responsabile e sostenibile nella nutrizione, soprattutto a livello nazionale con finanziamenti interni; generare risorse aggiuntive tramite sistemi innovativi di finanziamento, spronare i partner allo sviluppo ad aumentare l'aiuto pubblico allo sviluppo per la nutrizione, nonché, all'occorrenza, incoraggiare gli investimenti privati.
- Raccomandazione 5: migliorare disponibilità, qualità, quantità, copertura e gestione dei sistemi informativi multisettoriali riguardanti alimentazione e nutrizione, per migliorare lo sviluppo delle politiche e la responsabilizzazione.
- Raccomandazione 6: promuovere la collaborazione fra paesi, ad esempio la cooperazione Nord-Sud, la cooperazione Sud-Sud e la cooperazione triangolare, nonché lo scambio di informazioni riguardanti nutrizione, alimentazione, tecnologie, ricerca, politiche e programmi.
- Raccomandazione 7: rafforzare il sistema di governo relativo alla nutrizione e coordinare politiche, strategie e programmi di fondi, agenzie e programmi del sistema delle Nazioni Unite, nell'ambito dei rispettivi mandati.

Azioni raccomandate a favore di sistemi alimentari sostenibili per promuovere diete sane

- Raccomandazione 8: rivedere gli investimenti e le politiche nazionali, integrando gli obiettivi riguardanti la nutrizione nelle fasi di sviluppo e attuazione delle politiche e dei programmi in campo agricolo e alimentare, al fine di migliorare l'agricoltura sensibile alla nutrizione, garantire la sicurezza alimentare e favorire l'adozione di diete sane.

³ Ossia: 1) sul piano mondiale, ridurre del 40% il numero di bambini al di sotto dei cinque anni in ritardo di sviluppo; 2) ridurre del 50% l'anemia nelle donne in età fertile; 3) ridurre del 30% l'insufficienza di peso alla nascita; 4) evitare che aumenti il numero di bambini in sovrappeso; 5) portare almeno al 50% la percentuale di allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita; e 6) ridurre e mantenere al di sotto del 5% il deperimento nell'infanzia.

⁴ Ossia: 1) riduzione del 30% dell'apporto di sale; e 2) interrompere l'aumento dell'incidenza dell'obesità nell'adolescente e nell'adulto.

- Raccomandazione 9: rafforzare la produzione e trasformazione alimentare a livello locale, soprattutto a livello di piccoli agricoltori⁵ e di agricoltori familiari, rivolgendo una particolare attenzione al rendere le donne più autonome, riconoscendo che un commercio efficiente ed efficace è fondamentale per il conseguimento degli obiettivi riguardanti la nutrizione.
- Raccomandazione 10: promuovere la diversificazione delle colture, comprese le colture tradizionali sottoutilizzate, una maggiore produzione di frutta e verdura e, all'occorrenza, una produzione adeguata di prodotti di origine animale, adottando pratiche sostenibili di produzione alimentare e di gestione delle risorse naturali.
- Raccomandazione 11: migliorare tecnologie e infrastrutture di stoccaggio, conservazione, trasporto e distribuzione, al fine di ridurre sia l'insicurezza alimentare stagionale sia la perdita e lo spreco di alimenti e nutrienti.
- Raccomandazione 12: creare e rafforzare istituzioni, politiche, programmi e servizi finalizzati a migliorare la resilienza dell'approvvigionamento alimentare nelle zone a rischio di crisi, comprese quelle colpite dal cambiamento climatico.
- Raccomandazione 13: elaborare, adottare e, se del caso, adattare linee guida internazionali in materia di diete sane.
- Raccomandazione 14: incoraggiare la riduzione graduale di grassi saturi, zucchero, sale/sodio e acidi grassi trans o in alimenti e bevande, onde evitarne un consumo eccessivo da parte dei consumatori e, all'occorrenza, migliorare il contenuto di nutrienti negli alimenti.
- Raccomandazione 15: valutare strumenti regolamentari o a carattere volontario – come ad esempio politiche relative a etichettatura, pubblicità e marketing, incentivi e disincentivi economici in conformità al Codex Alimentarius e alle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio – per promuovere l'adozione di diete sane.
- Raccomandazione 16: definire norme basate su alimenti e nutrienti, finalizzate a rendere accessibili diete sane e acqua potabile in strutture pubbliche come ospedali, istituti di assistenza all'infanzia, luoghi di lavoro, università, scuole, servizi per l'alimentazione e la ristorazione, uffici statali e carceri, nonché incoraggiare la realizzazione di strutture per favorire l'allattamento al seno.

Azioni raccomandate in materia di investimento e commercio internazionale

- Raccomandazione 17: incoraggiare governi, fondi, programmi e agenzie delle Nazioni Unite, Organizzazione mondiale del commercio e altre organizzazioni internazionali a individuare opportunità per realizzare gli obiettivi mondiali riguardanti alimentazione e nutrizione, attraverso politiche per il commercio e gli investimenti.
- Raccomandazione 18: migliorare la disponibilità e l'accesso all'approvvigionamento alimentare attraverso politiche e accordi commerciali appropriati, impegnandosi a garantire che tali accordi e politiche non abbiano conseguenze negative sul diritto a un'alimentazione adeguata in altri paesi⁶.

⁵ Con l'espressione "piccoli agricoltori" si intendono i lavoratori del settore agricolo e alimentare, i piccoli pescatori, i pastori, le popolazioni autoctone e i senza terra (Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, Quadro strategico mondiale per la sicurezza alimentare e la nutrizione, 2013).

⁶ Risoluzione A/RES/68/177 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, paragrafo 25.

Azioni raccomandate per l'informazione e l'educazione nutrizionale

- Raccomandazione 19: realizzare interventi di informazione e educazione nutrizionale basati su linee guida nazionali in materia di alimentazione e su politiche coerenti relative ad alimentazione e diete, attraverso programmi scolastici migliorati, moduli di educazione nutrizionale all'interno dei servizi sanitari, agricoli e di protezione sociale, interventi a livello di comunità e informazioni nei punti vendita, anche a livello di etichettatura.
- Raccomandazione 20: sviluppare competenze e capacità in materia di nutrizione, tali da consentire la realizzazione di attività di educazione nutrizionale per operatori impegnati in prima linea, assistenti sociali, divulgatori nel settore agricolo, insegnanti e professionisti della sanità.
- Raccomandazione 21: condurre campagne appropriate di "marketing sociale" e realizzare programmi di sensibilizzazione a favore di un cambiamento degli stili di vita, al fine di promuovere l'attività fisica, la diversificazione delle diete, il consumo di alimenti ricchi di micronutrienti, come frutta e verdura, compresi gli alimenti tradizionali locali e tenendo conto degli aspetti culturali, il miglioramento della nutrizione materna e infantile, pratiche assistenziali adatte e, infine, metodi appropriati di allattamento al seno e di alimentazione complementare, adattati ai diversi destinatari e parti interessate all'interno del sistema alimentare.

Azioni raccomandate in materia di protezione sociale

- Raccomandazione 22: incorporare gli obiettivi relativi alla nutrizione nei programmi di protezione sociale e nelle reti di sicurezza per l'assistenza umanitaria.
- Raccomandazione 23: ricorrere alla distribuzione di denaro e cibo, includendo i programmi di refezione scolastica e altre forme di protezione sociale a beneficio di popolazioni vulnerabili, al fine di migliorare le diete grazie a un migliore accesso ad alimenti che rispettino credenze, culture, tradizioni, preferenze e abitudini alimentari delle persone, in conformità a obblighi e leggi nazionali e internazionali, e che siano adeguati sotto il profilo nutrizionale per un'alimentazione sana.
- Raccomandazione 24: aumentare i redditi delle popolazioni più vulnerabili, creando posti di lavoro dignitosi per tutti, anche attraverso la promozione del lavoro autonomo.

Azioni raccomandate per creare sistemi sanitari solidi e resilienti

- Raccomandazione 25: rafforzare i sistemi sanitari e promuovere la copertura sanitaria universale⁷, puntando in particolar modo sull'assistenza sanitaria di base, in modo da permettere ai sistemi sanitari nazionali di lottare contro la malnutrizione in tutte le sue forme.
- Raccomandazione 26: Migliorare l'integrazione delle azioni riguardanti la nutrizione nei sistemi sanitari, attraverso appropriate strategie di rafforzamento in vari ambiti: risorse umane, cariche dirigenziali e sistema di governo, finanziamento del sistema sanitario e prestazioni di servizi, fornitura di farmaci essenziali, attività di informazione e monitoraggio.

⁷ Ai sensi del paragrafo 9 del preambolo della risoluzione WHA67.14, la copertura sanitaria universale implica che tutti, senza discriminazione, abbiano accesso all'insieme, definito a livello nazionale, delle prestazioni essenziali e necessarie riguardanti promozione della salute, prevenzione, cure e trattamenti palliativi e riabilitativi, nonché dei farmaci essenziali, sicuri, economicamente accessibili, efficaci e di qualità, facendo sì che il ricorso a tali prestazioni non esponga chi vi ricorre a difficoltà economiche, ponendo particolarmente l'accento sulle fasce vulnerabili, povere ed emarginate della popolazione.

- Raccomandazione 27: promuovere, attraverso programmi sanitari, l'accesso universale alle azioni dirette in materia di nutrizione e alle pertinenti azioni in campo sanitario che producono effetti sulla nutrizione.
- Raccomandazione 28: attuare la Strategia globale OMS per l'alimentazione dei neonati e dei bambini, il Piano d'attuazione generale OMS 2012-2015 riguardante la nutrizione della madre, del neonato e del bambino e il Piano d'azione globale dell'OMS 2013-2020 per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili, attraverso finanziamenti commisurati e politiche adeguate.

Azioni raccomandate per promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento al seno

- Raccomandazione 29: adattare e attuare il Codice internazionale di commercializzazione dei sucedanei del latte materno e le relative risoluzioni successive dell'Assemblea mondiale della sanità.
- Raccomandazione 30: attuare politiche e pratiche atte a promuovere la tutela delle madri che lavorano, anche, all'occorrenza, attraverso riforme del mondo del lavoro⁸.
- Raccomandazione 31: Attuare politiche, programmi e azioni che permettano ai servizi sanitari di promuovere, proteggere e favorire l'allattamento al seno, anche nell'ambito dell'iniziativa "Ospedali amici dei bambini".
- Raccomandazione 32: incoraggiare e sostenere, tramite attività di promozione, educazione e sviluppo delle capacità, un ambiente favorevole, in cui gli uomini, i padri in particolare, si occupino attivamente dei loro neonati e bambini, condividendo questa responsabilità con le madri. Al tempo stesso, rendere più autonome le donne, migliorandone lo stato sanitario e nutrizionale per tutto l'arco della vita.
- Raccomandazione 33: controllare che le politiche e le pratiche attuate per situazioni di emergenza e crisi umanitarie promuovano, proteggano e sostengano l'allattamento al seno.

Azioni raccomandate per lottare contro il deperimento

- Raccomandazione 34: adottare politiche e azioni, nonché mobilitare finanziamenti, per rendere più accessibili i trattamenti contro il deperimento, grazie a un approccio comunitario al problema della malnutrizione acuta, nonché per migliorare la gestione integrata delle malattie dell'infanzia.
- Raccomandazione 35: integrare, nei pertinenti programmi e politiche, la preparazione ad affrontare calamità e situazioni d'emergenza.

Azioni raccomandate per lottare contro il ritardo di sviluppo

- Raccomandazione 36: attuare politiche e rafforzare gli interventi specifici per migliorare la nutrizione e la salute materna, cominciando dall'adolescenza fino alla gravidanza e all'allattamento.
- Raccomandazione 37: elaborare strategie, politiche e programmi sanitari per promuovere l'alimentazione ottimale di neonati e bambini, in particolare l'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita, seguito da un periodo di adeguata alimentazione complementare (fra 6 e 24 mesi).

⁸ Come precisato nella Convenzione n. 183 sulla protezione della maternità dell'Organizzazione internazionale del lavoro e nella corrispondente raccomandazione 191.

Azioni raccomandate per lottare contro sovrappeso e obesità nell'infanzia

- Raccomandazione 38: fornire consulenza riguardo all'alimentazione alle donne in gravidanza, ai fini di un corretto incremento di peso e di una nutrizione adeguata.
- Raccomandazione 39: migliorare lo stato nutrizionale e lo sviluppo del bambino, affrontando in particolare il problema dell'esposizione della madre alla disponibilità e commercializzazione di alimenti complementari, migliorando i programmi alimentari destinati a neonati e bambini.
- Raccomandazione 40: regolamentare la commercializzazione di bevande non alcoliche e prodotti alimentari destinati ai bambini, in conformità alle raccomandazioni dell'OMS.
- Raccomandazione 41: creare un ambiente favorevole alla promozione dell'attività fisica, per lottare contro la vita sedentaria sin dai primi anni di vita.

Azioni raccomandate per combattere l'anemia nelle donne in età fertile

- Raccomandazione 42: migliorare l'apporto di micronutrienti attraverso il consumo di alimenti ricchi di nutrienti, e in particolare, all'occorrenza, di ferro, attraverso strategie di arricchimento e integrazione, e promuovere diete sane e diversificate.
- Raccomandazione 43: fornire alle donne in gravidanza integrazioni quotidiane di ferro, acido folico e vari altri micronutrienti, nel quadro dell'assistenza prenatale; fornire integrazioni intermittenti di ferro e acido folico alle donne durante il ciclo mestruale, nei casi in cui la prevalenza dell'anemia sia pari o superiore al 20%, nonché, all'occorrenza, somministrare una terapia antielmintica.

Azioni raccomandate nei servizi sanitari per migliorare la nutrizione

- Raccomandazione 44: attuare politiche e programmi finalizzati a garantire a tutti l'utilizzo di zanzariere trattate con insetticida, e a fornire alle donne in gravidanza un trattamento preventivo contro la malaria nelle zone con rischio da medio a alto di trasmissione di questa malattia.
- Raccomandazione 45: garantire un trattamento antielmintico periodico di tutti i bambini in età scolastica nelle zone endemiche.
- Raccomandazione 46: attuare politiche e programmi finalizzati a migliorare la capacità dei servizi sanitari per prevenire e curare le malattie infettive⁹.
- Raccomandazione 47: Fornire un'integrazione di zinco per ridurre durata e gravità dei fenomeni diarroici, nonché per prevenire il loro ripresentarsi nei bambini.
- Raccomandazione 48: fornire ai bambini in età prescolare un'integrazione di ferro e, fra l'altro, di vitamina A, al fine di ridurre il rischio di anemia.
- Raccomandazione 49: attuare politiche e strategie finalizzate a informare le donne in modo esaustivo e a garantire loro un accesso incondizionato a servizi sanitari completi, in grado di assicurare un sostegno adeguato per una gravidanza e un parto senza rischi.

⁹ Compresa la prevenzione della trasmissione HIV da madre a figlio, la vaccinazione contro il morbillo e la terapia antibiotica per le giovani con infezioni urinarie.

Azioni raccomandate in materia di acqua e di misure igienico-sanitarie

- Raccomandazione 50: attuare politiche e programmi incentrati su approcci partecipativi, per migliorare la gestione dell'acqua in agricoltura e nella produzione alimentare¹⁰.
- Raccomandazione 51: Investire e impegnarsi nel realizzare l'accesso universale all'acqua potabile, con la partecipazione della società civile e, all'occorrenza, il sostegno di partner internazionali.
- Raccomandazione 52: attuare politiche e strategie incentrate su approcci partecipativi per garantire l'accesso universale di condizioni igienico-sanitarie soddisfacenti¹¹ e promuovere pratiche che favoriscano una corretta igiene, compreso il lavare le mani con il sapone.

Azioni raccomandate in materia di sicurezza degli alimenti e resistenza antimicrobica

- Raccomandazione 53: elaborare, determinare, applicare e rafforzare, all'occorrenza, i sistemi di controllo dei prodotti alimentari, anche tramite la revisione e la modernizzazione di leggi e regolamenti nazionali riguardanti la sicurezza degli alimenti, per far sì che produttori e distributori operino in modo responsabile lungo tutta la catena di approvvigionamento alimentare.
- Raccomandazione 54: partecipare attivamente ai lavori della Commissione del Codex Alimentarius su nutrizione e sicurezza degli alimenti e, all'occorrenza, applicare a livello nazionale le norme adottate sul piano internazionale.
- Raccomandazione 55: aderire a partecipare attivamente alle reti internazionali per condividere le informazioni sulla sicurezza degli alimenti, anche ai fini della gestione delle situazioni di emergenza¹².
- Raccomandazione 56: Sensibilizzare le parti interessate sui problemi posti dalla resistenza agli antimicrobici e attuare opportune misure multisettoriali per farvi fronte, anche tramite un cauto utilizzo dei prodotti antimicrobici in medicina umana e veterinaria.
- Raccomandazione 57: sviluppare e attuare linee guida nazionali relative a un cauto utilizzo dei prodotti antimicrobici negli animali destinati alla produzione alimentare, in conformità a norme riconosciute a livello internazionale e adottate dalle competenti organizzazioni internazionali, al fine di ridurre l'utilizzo non terapeutico dei prodotti antimicrobici e di metter fine al loro impiego come stimolatori della crescita in mancanza di un'analisi dei rischi, come indicato nel Codice di condotta del Codex Alimentarius CAC/RCP61-2005.

Raccomandazioni riguardo alla responsabilità

- Raccomandazione 58: i governi nazionali sono incoraggiati a definire obiettivi e traguardi nutrizionali intermedi, coerenti con il calendario di attuazione (2016-2025) e con gli obiettivi mondiali definiti dall'Assemblea mondiale della sanità su nutrizione e malattie non trasmissibili. I governi sono invitati a inserire, nei quadri nazionali di monitoraggio, indicatori concordati sul piano internazionale relativi ai risultati in materia di nutrizione (per seguire i progressi ottenuti nel realizzare gli obiettivi nazionali), all'attuazione dei programmi di nutrizione (compresa la copertura degli interventi) e all'ambiente politico riguardante la nutrizione (compresi gli accordi

¹⁰ Anche tramite la riduzione dello spreco d'acqua in materia d'irrigazione, le strategie di utilizzo multiplo dell'acqua (comprese le acque reflue) e l'impiego migliore di tecnologie specifiche.

¹¹ Anche tramite la realizzazione di efficaci valutazioni dei rischi e l'attuazione di pratiche di gestione riguardo a utilizzo e igienizzazione sicuri delle acque reflue.

¹² Rete internazionale FAO/OMS di autorità per la sicurezza alimentare (INFOSAN), http://www.who.int/foodsafety/areas_work/infosan/en/.

istituzionali, le capacità e gli investimenti nel campo della nutrizione)¹³. Per quanto possibile, è necessario che il monitoraggio sia condotto attraverso i meccanismi esistenti.

- Raccomandazione 59: FAO e OMS elaboreranno insieme, in stretta collaborazione con altri programmi, fondi e agenzie delle Nazioni Unite e, all'occorrenza, con altre pertinenti organizzazioni regionali e internazionali, rapporti sull'attuazione degli impegni assunti nella Dichiarazione di Roma sulla nutrizione. Tali rapporti saranno basati sulle autovalutazioni dei paesi, nonché sulle informazioni rese disponibili da altri meccanismi di monitoraggio e responsabilizzazione (ad esempio, rapporti di autovalutazione del movimento Scaling Up Nutrition, rapporti presentati alla Conferenza FAO e all'Assemblea mondiale della Sanità e il Rapporto mondiale sulla nutrizione).
- Raccomandazione 60: gli organi direttivi di FAO e OMS, nonché le altre organizzazioni internazionali interessate, sono chiamati a considerare l'inclusione dei rapporti su tutto il seguito dato alla CIN2 nell'ordine del giorno delle riunioni ordinarie degli organi direttivi di FAO e OMS, comprese le conferenze regionali FAO e i comitati regionali OMS, possibilmente su base biennale. I direttori generali della FAO e dell'OMS sono inoltre chiamati a trasmettere, all'occorrenza, tali rapporti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

= = =

¹³ I quadri di monitoraggio possono essere elaborati sulla base del Quadro di monitoraggio globale riguardante la nutrizione della madre, del neonato e del bambino, del Quadro di monitoraggio del Piano d'azione globale per la lotta contro le malattie non trasmissibili, nonché degli indicatori di controllo della sicurezza alimentare (prevalenza della denutrizione (FAO), scala di esperienza d'insicurezza alimentare e altri indicatori ampiamente utilizzati).